

strumenti della programmazione negoziata (patti territoriali, accordi di programma, contratti d'area nel mezzogiorno);

la misura in oggetto rischia di vedere il suo termine il 31 dicembre 2002, in quanto il Governo avrebbe intenzione di chiudere questa esperienza nell'ambito della riforma del *welfare*, nella predisposizione del cosiddetto Libro bianco di cui si apprende dagli organi di stampa;

la soppressione di questo strumento sarebbe grave e penalizzerebbe la fasce sociali più indigenti nonché gli enti locali che si sono attivati nella determinazione di politiche sociali finalizzate all'inclusione e al sostegno contro le povertà —:

quali siano i reali intendimenti del Governo sul futuro del « reddito minimo di inserimento » e quali iniziative intenda promuovere affinché non venga ad essere soppresso, come richiesto dai comuni che stanno utilizzando questo importantissimo strumento di lotta alla povertà e alla marginalità. (5-01226)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GHI-GLIA, GIANNI MANCUSO, MEROI e FATUZZO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in Europa, ogni anno, si sviluppano circa quarantacinquemila grandi incendi boschivi che distruggono interi ecosistemi;

negli anni 1998 e 1999, e nella sola area mediterranea, centocinquantanove-mila incendi, ancorché di dimensioni modeste, hanno coinvolto e danneggiato circa settecentocinquantamila ettari, per metà coperti da boschi e da foreste;

i Paesi che detengono il triste primato del numero di incendi sono Francia, Spagna, Portogallo, Italia e Grecia;

nel nostro Paese, nell'anno 2000, si sono verificati ottomilacinquecentonovantacinque incendi che hanno interessato 114.648 ettari, di cui 58.234 di boschi e foreste;

nel periodo invernale, normalmente, gli incendi scoppiano soprattutto nelle regioni alpine, mentre nel periodo estivo, prevalentemente nelle regioni del centro-sud;

in Liguria, per le particolari condizioni climatiche, gli incendi si sviluppano lungo tutto l'arco dell'anno;

le regioni più colpite dal fenomeno degli incendi boschivi sono la Liguria, la Toscana, il Lazio, la Campania, la Calabria e la Sardegna;

è noto che gli incendi sono in maggioranza di natura dolosa anche se è ancora pesante la componente causale dovuta alla disattenzione e alla più assoluta mancanza di senso civico;

con il precipuo intento di contenere i danni provocati dagli incendi boschivi sono stati avviati approfonditi studi basati sullo sfruttamento delle tecnologie satellitari;

fra questi studi spicca il progetto Fires, recentemente realizzato dalla divisione osservazione della terra di Telespazio (gruppo Telecom Italia), leader nel settore delle attività spaziali e delle comunicazioni satellitari;

il progetto è stato realizzato in collaborazione con Météo-France ed ha come finalità quella, importantissima, di fornire informazioni dettagliatissime, provenienti da dati telerilevati da satellite, a tutte le associazioni e organizzazioni nazionali che hanno titolo per partecipare alla sorveglianza ed alla lotta al fenomeno degli incendi boschivi;

in particolare, i soggetti destinatari di tale progetto sono il centro operativo aereo unificato del dipartimento della pro-

tezione civile in Italia e il *centre interrégional de coordination des opérations de sécurité civile* in Francia;

le organizzazioni di protezione civile che operano sul territorio nazionale possono espletare i loro compiti con particolare efficacia soltanto se dispongono di indicazioni affidabili sulle aree a rischio, derivanti da informazioni più accurate e con maggiore dettaglio spaziale sullo stato della vegetazione;

la tecnologia satellitare si offre certamente come tecnologia efficace per disporre di informazioni che per frequenza, omogeneità ed esattezza, consentono di intervenire con immediatezza, se non di prevenire, l'incendio boschivo;

si prevede che entro la fine del 2002 si possa utilizzare un prototipo del sistema che, sulla scorta della precisione dei dati, dovrebbe consentire la possibilità di intervento sull'incendio quando quest'ultimo è ancora abbastanza circoscritto e con un ritardo massimo, rispetto al momento iniziale dell'incendio medesimo, di 15 minuti;

appare evidente la straordinaria utilità della nuova tecnologia e la necessità di intervenire per ridurre quanto più possibile i tempi di realizzazione del prototipo di sistema affinché il territorio nazionale venga monitorato quotidianamente offrendo a tutte le organizzazioni che si occupano degli incendi boschivi la possibilità di contenere i danni in misura straordinariamente minore rispetto a quanto è stato possibile fino ad oggi :-

se il ministero delle risorse agricole e forestali abbia parte, o comunque intenda aver parte, nella realizzazione del progetto Fires e, in caso affermativo, se non ritenga di dover intervenire, anche con risorse finanziarie proprie, al fine di accelerare nella misura massima possibile la definizione del progetto e la realizzazione del prototipo del sistema, tenuto conto della necessità di adottare le tecnologie più sofisticate per contenere i danni materiali ed ambientali immensi

provocati dal ripetitivo fenomeno degli incendi boschivi. (3-01381)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

BANTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'estate 2002 si è sviluppato in Liguria un vivace dibattito circa la « protezione » comunitaria da perseguire in vantaggio del prodotto tipico ligure denominato « pesto », inteso come salsa particolare a base di basilico;

iniziative di tal genere erano state già avviate negli anni passati dalle precedenti giunte regionali, ai sensi del regolamento europeo 2078, talché risulta che in data 30 marzo 2001 il ministero per le politiche agricole ha trasmesso a Bruxelles, a conclusione di una lunga istruttoria, la domanda di riconoscimento DOP per la varietà vegetale « Basilico ligure e genovese »;

il riconoscimento di una specificità DOP del basilico — ingrediente base della salsa denominata « pesto » — appare indispensabile per successivi analoghi riconoscimenti relativi al prodotto derivato, e nel contempo esso non può che essere legato ad elementi caratteristici propri, accertati su base scientifica, rispetto al basilico prodotto altrove;

la vicenda, anche alla luce delle polemiche sviluppatesi nel corso dell'estate 2002, appare esemplare relativamente alla necessità di proteggere sotto il profilo della concorrenza industriale prodotti agricoli di carattere vegetale tipici del territorio italiano o di sue parti —:

sulla base di quale specifica documentazione di carattere scientifico il Ministero abbia fatta propria, nel 2001, la richiesta di riconoscimento DOP per il « Basilico ligure e genovese »;

quali siano le ragioni del ritardo nell'approvazione di detta richiesta in sede europea e quali iniziative il Governo ita-

liano, d'intesa con la regione Liguria e con il comitato promotore, abbia posto in essere per superare detto ritardo;

se e in che modo il Governo intenda proseguire nell'azione di supporto alla richiesta a suo tempo presentata;

se non ritenga necessario, d'intesa con le regioni interessate, accompagnare alle iniziative di riconoscimento DOP di prodotti vegetali quali il basilico adeguate politiche di promozione delle coltivazioni stesse, anche su base distrettuale, e con l'utilizzo di adeguate porzioni dei piani di sviluppo rurale. (5-01227)

ONNIS e PORCU. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Syngenta S.p.A., proprietaria esclusiva delle sementi del pomodoro *camone*, coltivato in Sardegna, ha recentemente operato un massiccio aumento del prezzo di vendita di tali sementi: a fronte di una somma di 0,08 euro per ogni seme pagato nel 2001, il prezzo attuale è stato fissato in 0,52 euro, con un incremento percentuale di oltre il 600 per cento;

a tali condizioni, l'acquisto delle sementi condurrebbe inevitabilmente al collasso tutte le aziende agricole che coltivano tale varietà di pomodoro, con prevedibili nefaste conseguenze per tutta l'economia isolana, già fortemente compromessa da una persistente siccità;

tale situazione ha suscitato notevole allarme fra tutti gli agricoltori interessati ed i loro disagio è stato già rappresentato anche dinanzi alle autorità politiche regionali in termini di estrema gravità;

tale aumento non è giustificato da congiunture economiche sfavorevoli ed appare ancora più incomprensibile sol se si considera che le aziende agricole isolate hanno valorizzato e diffuso tale varietà di pomodoro nel mercato nazionale ed internazionale;

infatti, il pomodoro *camone*, è apprezzato e conosciuto in tutto il mondo

grazie alla sua produzione in Sardegna, tanto da essere divenuto oramai un « prodotto tipico » dell'isola, laddove — grazie alle condizioni climatiche favorevoli e alla particolare composizione delle terre utilizzate nella produzione — ha sviluppato caratteristiche peculiari che fanno di esso un prodotto unico per il quale è stato già sollecitato il riconoscimento formale dell'I.G.P.;

la Syngenta prospetta un contenimento dell'aumento del prezzo nella misura del 333 per cento, soltanto a condizione che le aziende agricole del settore aderiscano ad un non ancora ben definito progetto commerciale predisposto dalla stessa società;

anche tale contenimento, oltre che arbitrario e pesantemente ricattatorio, si rivelerebbe ugualmente improponibile ed oltremodo penalizzante per le imprese che coltivano tale varietà di pomodoro;

pertanto, la strategia di mercato adottata dalla multinazionale non appare chiaramente decifrabile, oltre che gravemente lesiva di una buona parte del patrimonio agricolo isolano —:

se non ritenga di valutare l'opportunità di attribuire al pomodoro *camone sardo* il riconoscimento formale dell'Indicazione Geografica Protetta (I.G.P.)

se non ritenga che eccessivi aumenti dei prezzi come quello descritto in premessa possano arrecare gravi danni all'economia agricola isolana, già altrimenti fortemente compromessa dalle sfavorevoli e durature conseguenze di una grave siccità. (5-01238)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

VALPIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la circolare 18 luglio 2002, n. 3 del Ministro della Salute: Applicazione della